

DIDYMOS DER BLINDE, *Kommentar zu Hiob (Tura-Papyrus)*, Teil I: *Kommentar zu Hiob. Kap. 1-4*, Teil II: *Kommentar zu Hiob Kap. 5,1-6,29*, in Zusammenarbeit mit dem Ägyptischen Museum zu Kairo herausgegeben, übersetzt, erläutert von A. HINRICHS, R. Habelt Verlag, Bonn, 1968 (Papyrologische Texte und Abhandlungen, Band. 1 e 2).

Con questi due volumi di considerevole mole, la nostra conoscenza dei testi su papiro di Tura compie un ulteriore progresso, dopo la pubblicazione ad opera di A. Kehl del *Quaternio IX* del Commentario ai Salmi di Didimo il Cieco (cf. *Aegyptus* 44, 1964, p. 338). Ora è la volta del codice che conserva il Commentario al libro di Giobbe attribuibile con assoluta certezza allo stesso Didimo di Alessandria; l'opera è superstite nelle pagine 1-192, 209-229, 241-396, 401-408 di un codice, scritto nel VI secolo, e che tramanda perciò l'esegesi al libro biblico dall'inizio al capo 16,2.

La presente edizione (che si articolerà complessivamente in 4 volumi) è preparata essenzialmente allo scopo di offrire il testo di Didimo in condizioni di assoluta attendibilità, verificabile su un apparato critico che in ogni momento dà testimonianza dello stato effettivo del papiro. A fronte si trova la traduzione tedesca, accompagnata da brevi note; queste si aprono talora ad osservazioni più ampie come quelle su *Didimos' Lehre von der Seels* (pp. 311-314), « *Reden ist Silber, Denken ist Gold* » (pp. 315-319), *Zitiert Didymos den Physiologos?* (pp. 320-323), alla fine del primo volume, ed *Eine Glosse bei Didymos* (pp. 207-210), alla fine del secondo. Gli scopi dell'opera sono raggiunti ed al lavoro dell'Editore dovrà ora succedere l'impegno di una approfondita esegesi; non si può negare però che oggi questa appare prudente ed esitante nella attesa di utilizzare, nel suo complesso, il materiale collegato alla scoperta di Tura.

S. DARIS

MERTENS P., *Recherches de Papyrologie littéraire*, I. *Concordance*, Bruxelles, 1968, pp. XVI-65 (Papyrologica Bruxellensia 6).

L'organizzazione del materiale di studio nel settore della papirologia letteraria è entrata in una fase singolarmente favorevole: alla non lontana seconda edizione di R. A. Pack, *Greek and Latin literary texts from Greco-Roman Egypt* (Ann Arbor, 1965), e alle tavole di riferimento preparate dallo stesso studioso (*A concordance to literary papyri*, in *Bull. Amer. Soc. Pap.* 3, 1966, pp. 95-118); ora si aggiunge questo primo fascicolo del Mertens. Come si avverte nella introduzione, il volume rappresenta una minima parte delle ricerche dell'Autore in questo campo e risponde alle stesse esigenze che hanno indotto il Pack ad apprestare la sua *Concordance*; di qui deriva necessariamente l'analogia nella compilazione dei due elenchi che danno il conguaglio tra *editio princeps* e *Pack 2*, ma con alcune differenze strutturali (e tipografiche) che li rendono complementari tra loro. L'elemento distintivo delle due liste si ritrova nella citazione dei papiri letterari apparsi in periodici od in volumi (Lista B di Mertens, pp. 61-64); mentre il Pack, *A Concordance*, li aveva elencati sotto il titolo

delle pubblicazioni medesime, il Mertens li presenta sotto il nome di ciascun editore (in ordine alfabetico e, per uno stesso editore, in ordine cronologico interno). La presentazione tipografica, a colonna doppia per pagina, è chiara e facilita l'uso del libro, che vorremmo vedere, al più presto, seguito dalle altre parti promesse dall'Autore (*Introduction*, p. XV).

S. DARIS

The Oxyrhynchus Papyri. Volume XXXIII edited with translations and notes by PETER PARSONS, JOHN REA, ERIC G. TURNER, with contributions by L. INGRAM and A. SWIDEREK, London, 1968.

Come avverte la Prefazione, questo è il primo volume dei P.Oxy. che sia pubblicato con la partecipazione della British Academy, che dal 1966 ha accettato di assumersi il lavoro di catalogazione e di preparazione per la stampa dei P.Oxy. ancora inediti, lavoro per cui si è valsa dei mezzi tecnici dell'University College di Londra e dell'Ashmolean Museum di Oxford. Si annuncia anche imminente la pubblicazione del vol. XXXIV, miscellaneo, e del XXXV (testi letterari, preparati dal Lobel).

Il presente volume si apre con 4 nuovi papiri letterari, tutti menandrei, o almeno della commedia nuova, presentati dal Turner.

2654 è un complesso di frammenti di tre successive colonne di un rotolo contenente il *Καρχηδόνιος* di Menandro, del I sec. d. Cr. Uno dei più concreti apporti di questi frammenti è che essi danno appoggio all'opinione di coloro che negano la dipendenza del *Poenulus* di Plauto da questa commedia menandrea.

2655 è costituito da tre frammenti del *Κόλαξ* di Menandro, che sono parte dello stesso rotolo di P.Oxy. 409.

2656 è una riedizione accuratamente riveduta dei circa 350 vv. del *Misoumenos* di Menandro già pubblicati dal Turner nel *Bull. Ist. Cl. St.*, London, Suppl. 17 (1965) (IV p.). È stata fatta la collazione con gli altri papiri della stessa commedia, e cioè P.Berl. 13281 (= Sitzber. Ak. Berlin, 1918, p. 745). P.Berl. 13932 (SCHUBART, *Griech. Liter. Pap.*, 22 II), indicati rispettivamente con le sigle H 1 e H 2, mentre O1 = P.Oxy. 1013, O2 = P.Oxy. 1605, O3 = P.Oxy. 2656, O4 = 2657.

2657, del III p., consta di tre frammenti (scritti sul rovescio di un contratto di affitto di terreno) della stessa commedia, probabilmente da situarsi prima dei vv. conservati in 2656, e perciò utili per l'interpretazione di essi.

2658, del II p., è un frammento della «Commedia nuova» (forse ancora Menandro): potrebbe appartenere alla *Perikeiromene*. Alcuni nomi e vocaboli si ritrovano in P.S.I. 99.

2659, del II p. (nel verso di 2660), è una lista di poeti comici, in ordine alfabetico: rimangono quelli dalla metà dell' α ad Epicarmo. Dopo ciascun nome (in genitivo) i titoli delle commedie (in nominativo), anch'esse in ordine alfabetico. Vi si leggono nomi di autori della commedia antica, di quella siciliana, di qualcuno oggi considerato della commedia di mezzo (Araros f. di Aristofane); nessuno della commedia nuova. Troviamo titoli finora scon-